

IN BREVE**FIRENZE****Zeffirelli dona alla città il suo archivio**

● Migliaia di libri, stampe, documenti e foto. Materiale di una vita di Franco Zeffirelli, relativo all'attività di cinema e teatro. Un vero e proprio tesoro che il Maestro dona alla sua città. La nascita dell'archivio è stata presentata ieri.

L'INIZIATIVA**Una cover di Dalla per partecipare al Mei**

● Gli Eroi di Cartone - Contest under 35 Iscrizioni fino al 4 giugno con una tua cover di un brano di Lucio Dalla Finale al MIS di Bologna dal 14 al 16 giugno. Ad un anno dalla morte e all'anniversario della sua nascita, 4 marzo, il MEI organizza un contest rivolto alle band, agli artisti, ai cantautori di ogni genere, under 35, in ricordo di Lucio Dalla, per ricordare il grande artista anche durante tutto l'anno... Info: Tel. 0546.24647 - E-mail mei@materialimusicali.it Via Della Valle 71 - 48018 Faenza (Ra)

IL FESTIVAL**Il 3 giugno a Roma i «Music Wind awards»**

● Da Tiziano Ferro a Malika Ayane, da Francesco De Gregori ai Modà, dai Negramaro a Marco Mengoni. Ed ancora: Fiorella Mannoia, Gianna Nannini, Eros Ramazzotti, Antonello Venditti e Renato Zero: il meglio della musica italiana si esibisce il 3 giugno sul palco del Foro Italico di Roma per la settimana edizione dei Wind Music Awards. Agli Oscar della Musica, nche Ligabue che ritira il premio per il quadruplo cd più doppio dvd «Italia Loves Emilia - Il Concerto realizzato per sostenere la popolazione emiliana.

MUSICA**Torna Mina, doppio cd con canzoni di Limiti**

● Un nuovo doppio cd di Mina con una raccolta di canzoni scritte per lei da Paolo Limiti uscirà il prossimo 4 giugno da Emi. Lo ha comunicato lo stesso Limiti, uno degli storici autori della grande cantante. «Tra i titoli - ha detto Limiti - ci sono anche canzoni scritte a quattro mani». compaiono cavalli di battaglia della cantante come *La voce del silenzio* e *Sacumdi sacumda* e altri molto ricercati dai collezionisti come *Credi*, *Viva lei* o *Una mezza dozzina di rose* oltre a classici come *Buonasera, dottore*.

ARTE**«L'Urlo» di Munch arriva al cinema**

● L'Urlo di Munch arriva al cinema. A 150 anni dalla nascita dell'artista dell'Urlo, la più importante mostra mai realizzata su Munch viene trasmessa al cinema via satellite solo per una sera il 27 giugno alle ore 20. Nel 2013 si festeggia infatti l'anniversario della nascita di Munch (1863-1944), una delle figure chiave di tutta l'arte moderna. Un evento eccezionale su un artista che riscuote un interesse mondiale. E così la Norvegia, e non solo, si mobilita per investigare fino in fondo l'arte dell'autore dell'Urlo.



Una scena da «Il crepuscolo degli Dei» in scena alla Scala di Milano

Crepuscolo ricco di luci

Alla Scala l'opera di Wagner chiude il ciclo iniziato nel 2010

Spettacolo di altissimo livello creato da Guy Cassiers e dal suo staff. Ottima anche la direzione di Karl-Heinz Steffens

PAOLO PETAZZI
MILANO

CON UN APPLAUDITISSIMO «CREPUSCOLO DEGLI DEI» ALLA SCALA È VENUTA MENO LA MALEDIZIONE DELL'ANELLO: dopo più di mezzo secolo il teatro milanese è nuovamente riuscito a portare a termine in modo coerente e organico il ciclo wagneriano dell'*Anello del Nibelungo*, iniziato nel maggio 2010. In giugno sarà ripetuto due volte nella sua completezza nell'arco di una settimana. Ragioni di salute hanno determinato l'assenza di Daniel Barenboim (ritornato a dirigere giovedì scorso). Il direttore dal 18 al 26 maggio è stato degnamente sostituito da Karl-Heinz Steffens (che lo aveva già affiancato sul podio nel *Don Giovanni*), ed è parso di altissimo livello lo spettacolo creato da Guy Cassiers e dai suoi consueti collaboratori, in primo luogo Eugenio Bagnoli (scene e luci) e Arjen Klerkx e Kurt D'Hasselaer (video).

Cassiers prosegue coerentemente l'impostazione che si era ammirata nel prologo e nelle

prime due giornate. Ritornano ad esempio i mi-mi che erano stati importanti nell'*Oro del Reno*: sono loro che al posto di Siegfried mascherato strappano l'anello a Brünnhilde. E i fili rossi che in precedenza segnavano ogni morte si sono aggrovigliati nella matassa delle Norne all'inizio.

Nel *Crepuscolo* hanno un rilievo forse ancora maggiore le suggestioni di luci e proiezioni, e si rivela compiutamente il gioco delle allusioni al fregio delle *Umane passioni* (1889-98) del belga Jef Lambeaux (1852-1908) che come un «motivo conduttore» percorre l'intero ciclo. Per questo bassorilievo fu commissionato al giovane Horta un padiglione a Bruxelles che rimase a lungo chiuso, e che anche oggi non è visitabile. Ripren-

...

Daniel Barenboim è ritornato sul podio giovedì scorso dopo una pausa presa per ragioni di salute

dendo il viluppo di corpi nudi (si pensi a Michelangelo e a Rodin), le immagini di gioia o di violenta disperazione che ai tempi di Lambeaux avevano suscitato polemiche, Cassiers e i suoi collaboratori fanno riferimento a un'opera che è quasi impossibile conoscere dal vivo.

Le luci, le proiezioni e le citazioni più o meno frammentarie del fregio sono collegate e intrecciate: elemento scenico fondamentale è infatti un grande pannello scomponibile in fibra di vetro dove il fregio è riprodotto, ma può essere fatto intravedere in modi diversi oppure essere completamente nascosto da luci e proiezioni. Alla fine dell'intero ciclo vediamo calare sul proscenio, in piena luce, un'altra riproduzione del fregio: così l'ultima immagine sembra suggerire la constatazione che dopo il crollo del mondo degli dei resta solo la violenza delle «passioni umane».

Potrebbe essere un interrogativo aperto: segni e simboli che si addensano nella visione di Cassiers offrono talvolta suggestioni che non sempre obbligano a interpretazioni univoche (e forse per questo a Berlino, che collabora con la Scala in coproduzione, hanno suscitato contrasti). Nel *Crepuscolo degli dei* è comunque molto efficace la definizione negativa del meschino mondo dei Ghibicunghi, dove un fondale metallico nasconde gran parte del pannello fondamentale e dove si accumulano teche trasparenti contenenti frammenti di corpi umani.

L'alto livello dell'esecuzione musicale si deve a una valida compagnia e innanzi tutto a Karl-Heinz Steffens, che ha saputo calibrare con forte evidenza ogni aspetto della scrittura wagneriana, con chiarezza analitica e partecipe intensità. Nei panni di Brünnhilde la svedese Iréne Theorin è stata una grande protagonista, sempre di affidabile solidità, con momenti intensamente poetici, ad esempio nel «pianissimo» di alcune frasi del suo congedo da Siegfried e dalla vita. Una Waltraute ammirevole in ogni sillaba e in ogni gesto era Waltraud Meier; bene anche le Norne e le figlie del Reno. Nella micidiale parte di Siegfried Lance Ryan si difendeva nobilmente pur rivelando una certa usura. Mikhail Petrenko era un autorevole, sinistro Hagen, Johannes Martin Kränzle si confermava un ottimo Alberich, e Gerd Grochowsky era un discreto Gunther.

Buycott una App da consumo critico



BUONE DAL WEB

MARCO ROVELLI

È LA CIFRA DEL NOSTRO TEMPO LA SCHIZOFRENIA, E NON SERVE SCOMODARE DELEUZE. Da una parte non possiamo più fare a meno del nostro smartphone prodotto da grandi e lucrative multinazionali costruite in aziende esternalizzate in condizioni lavorative di ipersfruttamento, perché le funzioni che ti offre sono divenute quasi necessarie anche per il lavoro. Dall'altra, non vogliamo desistere dalla nostra possibilità di incidere eticamente per quanto possibile, anche in quanto consumatori. Emblema di questa schizofrenia può forse essere la app Buycott. Uno strumento utile, che del resto ho immediatamente scaricato. Consente, mediante la lettura del codice a barre, di sapere chi è il produttore di quel bene di consumo sullo scaffale del supermercato, in modo da poter decidere se acquistarlo o meno. La app insomma ricostruisce la filiera di produzione, e ci dice se appartiene a una multinazionale, per esempio, che viola diritti dei lavoratori o devasta l'ambiente, in modo da poterla boicottare. È il concetto di base del consumo critico (a cui io sono particolarmente legato, avendo lavorato per un paio di anni con il Centro Nuovo Modello di Sviluppo - www.cnms.it - che produce la Guida al consumo critico): il cittadino, in quanto consumatore, può incidere direttamente nella qualità della vita, dei diritti umani, dell'ambiente, utilizzando proprio il suo potere di consumatore, e lanciando campagne di boicottaggio (facendoti anche sapere, per esempio, se la multinazionale in questione si sia opposta a campagne anti-ogm), e altre di supporto a prodotti di aziende che rispettano i diritti. E spesso queste campagne, se sostenute, riescono a conseguire risultati importanti. Purtroppo in Italia non siamo ancora riusciti a creare una cultura diffusa in tal senso. Chissà che questa app non aiuti. Del resto nella schizofrenia ci viviamo, e si tratta di sfruttare tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione.